

I CONTRARI SCESI ALL'8%

Raddoppiati i pro vax la vittoria della scienza

ELENA CATTANEO

IL sondaggio di oggi ci ricorda che i contrari ai vaccini sono una minoranza e, negli ultimi due anni, la percentuale di quanti ritengono che nessuna vaccinazione debba essere obbligatoria è più che dimezzata.

A PAGINA 41. BOCCI E BUCCHI A PAGINA 19

RADDOPPIATI I PRO VAX LA VITTORIA DELLA SCIENZA

“
Deve
continuare
l'impegno
affinché
questi
numeri
aumentino

”

ELENA CATTANEO

QUEST'ESTATE, nel pieno del dibattito sul ripristino dell'obbligo vaccinale, è stata sostenuta ogni teoria utile a dissuadere dall'adottare la legge. Il sondaggio di oggi ci ricorda quel che era noto già in quei giorni: i contrari ai vaccini sono una minoranza e, negli ultimi due anni, all'aumentare della visibilità del tema, la percentuale di quanti ritengono che nessuna vaccinazione debba essere obbligatoria è più che dimezzata. Per converso, è raddoppiata quella degli italiani convinti che tutte le vaccinazioni disponibili dovrebbero essere obbligatorie. Per riflettere su questo dato prezioso è utile ripercorrere alcuni fatti degli ultimi 24 mesi.

Il 2015 è l'anno del richiamo dell'Oms all'Italia sul calo delle vaccinazioni. Il Paese era pericolosamente sotto la soglia di sicurezza che garantisce l'immu-

unità di gregge. Con il dilagare delle campagne anti-vacciniste, fondate su passaparola e web, e in mancanza di un'informazione pronta a controbilanciarle, in tanti hanno iniziato erroneamente a pensare che i virus non fossero più intorno a noi, che non ci si dovesse più difendere e che i vaccini, quindi, fossero inutili, se non pericolosi. La distinzione artificiosa (dal punto di vista medico) tra "obbligatorie" e "raccomandate" non ha aiutato a rappresentare i rischi della mancata vaccinazione. Tra le dolorose conseguenze di questa tendenza ci sono i casi di bambini deceduti per il morbillo.

Il 2016 è stato l'anno dei decessi per meningite, dalle studentesse di Milano al focolaio toscano. La notizia ha scatenato curiosità, paura, quindi la corsa al vaccino. Anche dall'estero arrivavano notizie poco rassicuranti: ad esempio i casi di bambini morti di difterite, malattia considerata eradicata, prima in Spagna poi in Belgio.

Il tema delle malattie infettive e dei vaccini iniziava a conquistare spazi sui media. Alla "controinformazione" della rete, reagiscono anche le istituzioni sanitarie. L'Ordine dei Medici, ad esempio, delibera la radiazione dei medici alfiere del movimento anti vaccinale. Nella primavera di quest'anno, a seguito dell'ennesimo richiamo dell'Oms, il ministro Lorenzin, di concerto con l'Iss, ha annunciato il ripristino dell'obbligo vaccinale. Dall'inizio del 2017 i casi di morbillo segnalati in Italia erano ormai diventati 3.346 (fino al mese di luglio), due dei quali mortali, oltre il 500% in più rispetto allo stesso periodo del 2016. La questione cresce fino a caratterizzarsi per un discrimine, anche culturale, tra quel

che ha un senso scientifico e quel che non lo ha. E aumenta anche la fame di informazioni accurate e scientificamente valide.

Il sondaggio di oggi ci racconta il rafforzarsi di una nuova consapevolezza nei cittadini che hanno ricominciato a credere in una delle maggiori conquiste della storia della medicina. Si è confermato quanto studi di scienze neurocognitive suggerivano da tempo: un'informazione corretta è fondamentale ma non sufficiente a vincere pregiudizi. Purtroppo è servita la concretezza del pericolo e delle sue conseguenze, ancora più efficace se in un contesto di prossimità geografica, per smuovere convinzioni e far cambiare radicalmente idea.

Incoraggiati da questi numeri, deve continuare e rafforzarsi l'impegno delle istituzioni politiche e sanitarie, fino al singolo medico territoriale, con l'avallo di un'informazione quotidiana responsabile, affinché queste percentuali non solo si consolidino ma aumentino. Questa è la strada per avere una società che non solo sia immune da malattie evitabili ma anche "vaccinata" contro la cattiva e quindi pericolosa informazione.

L'autrice è docente all'Università Statale di Milano e senatrice a vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

